



Comune di San Martino in Rio  
Assessorato alla Scuola

Gruppo Scuola Famiglia Società

# "C'era una volta la buona educazione"

*Educare alle regole*

***I progetti dei nostri  
servizi educativi  
e delle scuole***

Anno

Scolastico

2013

2014



## “SCUOLA FAMIGLIA SOCIETÀ”

### *Un gruppo al lavoro*

Il Gruppo “Scuola Famiglia Società” si è costituito nel 2011 per volontà dell’Assessorato alla Scuola con la finalità di mettere in dialogo le diverse istituzioni pubbliche, scolastiche, private e sportive che si trovano a condividere la responsabilità educativa della collettività sammarinese.

L’obiettivo è ambizioso: allacciare una rete di pratica democratica, di creare un sistema integrato di diversi punti di vista, promuovere creare alleanze per condividere una cultura dell’educazione che dia valore a tutte le agenzie formative del territorio. Tutti i componenti del gruppo condividono un’idea di cittadinanza che vuol dire appartenere ad una comunità, avere diritti ma anche doveri da rispettare, ascoltare gli altri, scoprire gli altri, accogliere le diversità, gestire i contrasti attraverso regole condivise, vestirsi di un abito rispettoso nei confronti di tutti. Il Gruppo si propone come luogo d’incontro e di complementarità tra persone che hanno una comune missione che, per qualificarsi come edu-

cante, deve porsi nella prospettiva della crescita continua.

Una collettività che educa e si educa deve essere attenta al quotidiano per cogliere e credere nelle energie positive delle giovani generazioni e degli adulti, essendo capace di uscire dalle proprie sicurezze per accogliere la fragilità e la precarietà sperimentata, per mettersi in dialogo e ripensare le esperienze come risorsa.

Il Gruppo cerca di stimolare la riflessione sui percorsi, i modelli, le metodologie che le diverse agenzie del sistema educativo (famiglia, scuola, istituzioni, interventi di tipo sociale...) mettono in pratica nel costruire il difficile processo di crescita e di inserimento nel mondo degli adulti.

Adulti e cittadini che appartengono a una comunità che condivide una socialità, un’educazione, una cultura, cercando di creare una “rete” di alleanze in cui si possano esercitare i propri diritti e ottemperare ai propri doveri.

*Barbara Bisi*

### SOMMARIO

**Pag. 2**

#### **SCUOLA FAMIGLIA SOCIETÀ:**

*Un gruppo al lavoro*  
di Barbara Bisi

**Pag. 3**

#### **Introduzione**

di Alessandra Caprari

**Pag. 4, 5, 6, 7**

#### **PROGETTO LABORATORI GENITORI**

*Nidi d’infanzia “Peter Pan” e “Gazza Ladra”*  
di Alessandra Caprari, Barbara Motti

#### **LAVORO DI GRUPPO**

*Alla ricerca dei perché dei genitori*  
di Sara Roccanova, Cristina Bonini

**Pag. 8, 9, 10, 11**

#### **PROGETTO “SPECIALITÀ DELLA CASA : DEGUSTAZIONE DI FILASTROCCH E FOLE BEN STAGIONATE CON CONTORNO FRESCO DI BAMBINI”**

*Scuola dell’infanzia “Aurelia Este”*  
di Teresa Ghizzoni

#### **FILASTROCCH E CONTE IN DIALETTO REGGIANO**

**(Per imparare e scherzare coi nonni come si faceva un tempo)**

*Tratte dalla raccolta “Arin bucin” di L. Cassinadri e  
L. Pantaleonii”*

**Pag. 12, 13, 14, 15**

#### **PROGETTO “STARE BENE A SCUOLA” E AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE IN VARIE SITUAZIONI**

*Scuola primaria “Edmondo De Amicis”*  
di Nilla Landini

**Pag. 16, 17, 18, 19**

#### **PROGETTO “NO AL GIOCO D’AZZARDO” ARTE E TEATRO CONTRO LE SLOT MACHINE**

*Scuola Secondaria di primo grado “Antonio Allegri”*  
di Patrizia Cipolli

#### **AL LAVORO PER DARE UN CONTRIBUTO AL PROGETTO**

*La parola ai protagonisti*  
di Omar Aiello, Andrei Badanau, Vivian Campagnoli,  
Rebecca Corradini, Chiara Ferioli, Maddalena Bedogni,  
Fabio Perricone

## Introduzione



Questa pubblicazione documenta i progetti realizzati nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 dai servizi educativi e dalle scuole del nostro territorio a partire da una riflessione sull'importanza delle regole e della loro condivisione. Già lo scorso anno era stato individuato dal Gruppo "Scuola Famiglia Società" il tema delle regole quale nodo trasversale alla comunità degli adulti che si trovano a condividere la responsabilità educativa a partire dalla primissima

infanzia sino alle fasi più complesse della adolescenza. Per "fotografare" il pensiero della comunità sammartinese sul tema delle regole era stato proposto un questionario i cui risultati sono stati illustrati in un incontro pubblico nella primavera del 2013. Gli spunti di riflessione emersi dal questionario sono stati molteplici: come

cambia la definizione di regola nelle diverse fasce di età, nei diversi ruoli e nei diversi contesti di applicazione; come si stabiliscono le regole attraverso la massima condivisione, viceversa, la totale imposizione; che effetto producono le regole sulla persona: dal garantire un forte senso di sicurezza o, viceversa, limitarne la libertà. Tanti spunti di riflessione che, nell'anno scolastico 2013-2014, si è pensato di sperimentare direttamente nella progettualità interna ad ogni singolo servizio e scuola pensando e realizzando un progetto su questo argomento. I nidi hanno scelto la modalità del laboratorio per confrontarsi in modo interattivo con i genitori sulle tematiche che più frequentemente possono creare disorientamento nella pratica educativa e contrapposizione tra gli adulti.

La scuola d'infanzia ha allacciato un ponte tra passato e presente elaborando un progetto in collaborazione con la casa di riposo per condividere alcuni aspetti della cultura e delle tradizioni da cui proveniamo. Questo passaggio può avvenire soltanto se si rispettano le regole di ascolto, di rispetto, di empatia e di tempo, che costituiscono la base di una comunicazione produttiva. La scuola primaria ha scelto l'attività motoria come ambito per coinvolgere tutte le classi in una riflessione che, partendo dalle regole del gioco, dalla loro comprensione e condivisione

con il resto della classe, possa arrivare a migliorare le dinamiche relazionali e in generale a costruire un ambiente più sereno e positivo. La scuola secondaria di primo grado ha lavorato sul concetto di regola come limite aderendo alla campagna regionale contro il gioco d'azzardo. Attraverso un'esperienza di laboratorio teatrale e un percorso artistico di elaborazione di un disegno-simbolo contro il gioco d'azzardo, tutte le classi hanno svolto un'importante

riflessione sulla dipendenza che se non governata, supera limiti e regole.

La pubblicazione, distribuita non soltanto a tutti i genitori dei servizi e delle scuole ma direttamente a tutti i nuclei familiari di San Martino, ha lo scopo di far conoscere la realtà del Gruppo "Scuola Famiglia Società", la progettualità dei servizi e

delle scuole e, nel merito dei contenuti, le riflessioni di una collettività che costruisce una rete condivisa di pensieri e di regole.

*Alessandra Caprari*

### I COMPONENTI DEL GRUPPO

**Giulia Luppi** - Assessore alla Scuola

**Alessandra Caprari** - Pedagogista, coordinatrice del Gruppo

**Maria Panichella** - Rappresentante Commissione Pari Opportunità

**Don Luca** - Referente per l'Oratorio parrocchiale

**Barbara Motti** - Coordinatrice Centro per le famiglie distrettuale "Come in famiglia"

**Vania Scaltriti** - Educatrice nido d'infanzia Peter Pan

**Teresa Ghizzoni** - Insegnante Scuola d'Infanzia Aurelia d'Este

**Nilla Landini** - Insegnante Scuola Primaria De Amicis

**Patrizia Cipolli** - Insegnante Scuola Secondaria di primo grado Allegri

**Barbara Bisi** - Responsabile Servizi al Cittadino

*Sono molto soddisfatta dei risultati cui siamo a tutt'oggi giunti grazie all'impegno del Gruppo che si è dato degli obiettivi, e li ha raggiunti, favorendo comunicazioni, relazioni, dialoghi, integrazioni e sinergie. Il tema, quello delle regole, è importante per lo sviluppo della coesione sociale e della cultura di San Martino. Mi piace anche che il tema dell'educazione-formazione sia al centro delle nostre costruzioni e coinvolga i diversi soggetti che vi operano per garantire un sistema educativo di qualità, un "patto per l'educazione" che, aggregando diversi attori, costruisca progetti per una comunità educante di cui i nostri cittadini possano andare fieri.*

*Giulia Luppi,  
Assessore alla Scuola*

## PROGETTO LABORATORI GENITORI

### Nidi d'infanzia "Peter Pan" e "Gazza Ladra"

Il 29 marzo e il 12 aprile 2014 presso il nido d'infanzia Peter Pan sono stati organizzati dalla pedagoga Alessandra Caprari insieme alla coordinatrice del Centro per le famiglie Barbara Motti due laboratori per genitori ed educatrici dei due nidi d'infanzia Peter Pan e Gazza Ladra.

I laboratori sono stati pensati e progettati per offrire uno spazio di confronto attivo tra tutti i protagonisti del mondo educativo 0-3 anni su alcune tematiche che finiscono spesso volte per disorientare la famiglia nella gestione educativa. Quante volte ci siamo trovati ad alzare la voce per richiedere il rispetto delle regole da parte dei nostri figli? O ad usare sarcasmo? O a scegliere di lasciare correre? Quante volte ci siamo chiesti: ma cosa potrebbe funzionare? Ma come faranno gli altri genitori?

Sicuramente non c'è una ricetta valida per tutti ma crediamo che il gioco di squadra, attraverso lo scambio e il confronto, può suggerire alcune linee guida per orientarsi nella giusta direzione.

#### Come si è lavorato

L'azione del progetto prende il via con una lettera in cui abbiamo invitato i genitori dei bambini frequentanti i due nidi di San Martino in Rio a partecipare ai laboratori. Attraverso la scheda di iscrizione abbiamo inoltre chiesto la collaborazione ai genitori nell'indicarci brevemente una situazione in cui si sentono in difficoltà nel gestire la relazione con il figlio.

Le situazioni scritte dai genitori sono state il ma-

teriale di partenza su cui abbiamo costruito il laboratorio, elaborando una storia grazie ai tanti contributi segnalatici dai genitori stessi: "la giornata di Carlotta", che prevede una gestione piuttosto impegnativa, è diventata l'oggetto di lavoro del primo incontro:

Carlotta è un bambina di due anni che vive in casa con la mamma e il papà e frequenta il nido

**1** Alla mattina Carlotta si sveglia di malumore, piange, si lamenta e nonostante l'incalzare di mamma e papà, fa i capricci pestando i piedi, buttandosi per terra, rifiutando la colazione ed è difficile vestirla per uscire di casa.

Nel viaggio in macchina da casa al nido Carlotta continua i suoi pianti, come nel momento del saluto al nido. Le educatrici rassicurano i genitori che durante l'arco di tutta la giornata Carlotta vive serenamente e con entusiasmo le diverse attività proposte, è solare e gioca con gli amici, partecipa alle attività ed è molto autonoma.

**2** Al pomeriggio, quando la mamma va a prendere Carlotta al nido, la bambina inizia a fare i capricci, non si fa mettere la giacca e si perde a giocare, non ascolta i richiami della mamma che la incitano ad andare con lei a casa, o al parco, o a fare la spesa.

Una volta a casa la bambina fatica a giocare in autonomia e, nonostante la presenza della mamma nella stessa stanza, Carlotta lancia i giochi, piange spesso, sfida la mamma.

**3** Nel momento della cena Carlotta non mangia volentieri, allontana il piatto, o vuole essere imboccata. Non sta seduta a tavola, urla, senza lasciare la possibilità ai genitori di parlare fra loro, e vuole andare in sala a giocare.

**4** Nel momento del sonno Carlotta, vuole stare sul divano davanti alla televisione a guardare un cartone animato con mamma e papà, nonostante i ripetuti ammonimenti di andare a letto la bambina piange, non si fa consolare, facendo innervosire i genitori, che alzano la voce e brontolano. Carlotta si addormenta solo con la mamma vicino nel letto e dopo molto tempo.

Abbiamo chiesto ai genitori di suddividersi in 4





gruppi e ad ogni gruppo abbiamo assegnato un momento della giornata di Carlotta, chiedendo attraverso un confronto fra loro, di rispondere alle seguenti domande:

- Cosa sta provando Carlotta? (quali emozioni?)
- Cosa ci sta dicendo Carlotta con questo comportamento? (quali sono i bisogni?)
- Cosa sta provando il genitore? (quali emozioni?)
- Cosa potrebbe fare il genitore? (strategie)

Ritrovandoci in plenaria abbiamo condiviso il lavoro effettuato in ogni sottogruppo, visualizzandolo attraverso la costruzione di due cartelloni relativi ai bisogni/emozioni di Carlotta e alle emozioni/strategie del genitore.

Emozioni-bisogni emersi rispetto a Carlotta: "gelosia, bisogno di contatto fisico, bisogno di attenzioni, si sente messa da parte, bisogno di attirare su di se l'attenzione, bisogno di abitudini"

Emozioni - bisogni emersi rispetto al genitore: "Paura, senso di colpa, la fatica ad attendere e rispettare i tempi del bambino, fare i conti con le nostre aspettative di genitore, frustrazione, pesantezza, mi sento esaurita, rilassato, nervoso, saltano i nervi, senso di difficoltà, tranquillità, sensazione di non capire"

Strategie dei genitori:

"Fermezza, dare buone abitudini, compromessi, deviare il capriccio, collaborazione nido-famiglia, coinvolgere i bambini in attività (tipo apparecchiare la tavola) chiedendone la collaborazione, tenere un equilibrio tra i genitori sostenendosi davanti al bambino, in momenti rilassati rielaborare la situazione con il bambino attraverso la lettura di un libro, rinforzare le conquiste con applausi e premio, aiutare il bambino, mediare, ricattare, cambiare e usare più strategie, insistere, spirito di sacrificio, condividere con compagno, ritualità, comprendere lo stato d'animo del figlio, decodificare le emozioni, sgridarli, punirli, stare con loro in empatia, cambiare il mio stato d'animo"

In questa esperienza abbiamo visto che l'attivazione nel piccolo gruppo ha permesso ai genitori di mettersi in gioco, identificandosi nelle situazioni e confrontandosi sulla propria quotidianità, ma anche quanto sia difficile stare sul tema dei bisogni e delle emozioni e della loro lettura, mentre è più facile passare all'azione e parlare direttamente delle strategie.

Questa considerazione ci ha portato a decidere di strutturare l'attività del secondo laboratorio proprio sul tema delle emozioni e dei bisogni cercando di evidenziare il collegamento efficace alle strategie.

Abbiamo chiesto a ogni genitore di riflettere, attraverso l'aiuto di una griglia, prima individualmente poi in plenaria sulle emozioni e i bisogni che provano come genitori e che secondo loro provano i figli, immedesimandosi in alcune situazioni concrete e quotidiane in cui sentono





difficoltà a gestire il bimbo. Emozioni dei bambini emerse dai lavori individuali: "accettazione, curiosità, rabbia, vergogna, gioia, allegria, gelosia, ansia, paura, disgusto, frustrazione, insicurezza, tristezza, attesa, delusione, rassegnazione, perdono, sorpresa, abbandono"

Bisogni dei bambini: "contenimento, contatto fisico, affermazione, sperimentare, conoscere, autonomia, fare cose insieme, piangere, toccare, attenzione sostegno, tempo, coccole, essere capito, rassicurato"

Emozioni genitori: ansia, rabbia, paura, gioia, frustrazione, sorpresa, accettazione, spossatezza, rassegnazione, attesa, tristezza, perdono, divertimento, orgoglio, speranza, vergogna, soddisfazione, gelosia, allegria, delusione, imbarazzo, inadeguatezza. Bisogni genitori: tempo in famiglia, sostenuto/accettato, rassicurato, contatto fisico, amato, autoaffermazione, riconosciuto, condivisione, ascolto, autostima, pace, autonomia, sperimentare, fare cose insieme. Questa esercitazione ha permesso di poterci confrontare insieme sulle emozioni primarie e secondarie, sui diversi livelli di bisogno, sul collegamento diretto emozioni- bisogni- comportamento in modo da poter riflettere sulle strategie all'interno di questa connessione.

Abbiamo potuto osservare come la stessa situazione può provocare emozioni diverse in base al bisogno che ogni individuo sente e di conseguenza come una strategia può risultare maggiormente efficace rispetto ad un'altra nel momento in cui riesce a rispondere al bisogno, che spesso è implicito, e va letto e intuito. Lo sforzo di tenere collegati emozioni- bisogni- comportamenti ha permesso di approfondire ulteriormente le riflessioni rispetto alle strategie, permettendoci di individuarne altre: "ironia, riprendere il fatto dopo, rinforzo positivo, dare nome/voce alle emozioni nostre e del bambino, circoscrivere le situazioni, relativizzare, esempio, chiarezza, mediazione, ritmi, fermezza". A conclusione del laboratorio abbiamo cercato di raffigurare la relazione bambino-genitore attraverso un fiume: il letto del fiume è il bambino

con le sue emozioni, bisogni e comportamenti, le sponde rappresentano i genitori con le loro emozioni, bisogni e strategie.

"L'analfabetismo emozionale è una lacuna pericolosa che non viene affrontata nei programmi scolastici regolari. Saper sostenere e sviluppare un'intelligenza emotiva è fondamentale proprio come si fa con le capacità intellettuali. Gli atteggiamenti morali derivano dalle capacità emozionali elementari. L'impulso è il mezzo delle emozioni; il seme dell'impulso è un sentimento che preme per esprimersi nell'azione. Chi è alla mercè dell'impulso, chi manca di autocontrollo è affetto da una carenza morale: la capacità di controllare gli impulsi è alla base della volontà e del carattere. Per lo stesso motivo, la radice dell'altruismo sta nell'empatia, ossia nella capacità di leggere emozioni negli altri, senza la percezione delle esigenze o della disperazione altrui, non può esserci preoccupazione per gli altri. E se esistono due atteggiamenti morali dei quali i nostri tempi hanno grande bisogno, quelli sono proprio l'autocontrollo e la compassione." (Cit. D.Goleman "Intelligenza emotiva")

*Alessandra Caprari*

*Barbara Motti*

Ringraziamo i genitori che hanno partecipato all'iniziativa per l'impegno e la disponibilità a porsi in discussione e a "regalare" agli altri le proprie riflessioni e le proprie esperienze. Un grazie a tutto il personale dei nidi Peter Pan e Gazza Ladra per aver collaborato alla realizzazione dei laboratori.

## LAVORO DI GRUPPO

### *Alla ricerca dei perché dei genitori*

Sono la mamma di Letizia, una bambina di due anni che frequenta la sezione grandi del nido d'infanzia "Peter Pan". Sabato 29 marzo e sabato 14 aprile 2014, ho partecipato ad una formazione organizzata dal personale del nido per noi genitori, sul rapporto con i nostri figli. I giorni precedenti, le educatrici ci hanno chiesto quali argomenti avremmo preferito trattare, cosa importantissima per me, perché ha significato che gli incontri avevano lo scopo di parlare di situazioni reali e concrete. Durante il primo incontro, dopo una breve presentazione, abbiamo lavorato in gruppi: ogni gruppo doveva affrontare un problema riguardante una bambina immaginaria e tentare di risolverlo. Questa, per me, è stata un'occasione per poter parlare delle piccole e grandi difficoltà che quotidianamente incontro nel gestire il rapporto con mia figlia. Siamo riusciti a confrontarci, ognuno portando la propria esperienza e i propri modi di risolvere i piccoli problemi, provando anche a dare consigli molto utili. Non ho avuto problemi a parlare della mia quotidianità familiare, mi sono sentita nel luogo giusto per poterlo fare. Il secondo incontro ha trattato dei bisogni e delle emozioni dei bambini, ma anche di noi genitori. Questa volta il lavoro è stato individuale ed, effettivamente, fermarsi a riflettere sulle emozioni che circolano in casa tutti i giorni, non è cosa da poco. Mentre riflettevo mi sono accorta che non avevo mai approfondito questo aspetto in situazioni per me abituarie, ma che per mia figlia erano cariche di emozioni importanti. Mi è servito anche a livello personale, il saper riconoscere ciò che provo in quel momento mi ha aiutato a gestire meglio le situazioni di tensione con Letizia. Ringrazio il collettivo del Nido per aver organizzato questi incontri molto ricchi: non sempre si ha tempo di fermarsi con gli altri genitori e confrontarsi sulle difficoltà che ci sono nel crescere i figli, e questo è stato un ottimo esempio di come l'esperienza degli altri possa venirmi in aiuto e di come fermarsi a riflettere su cosa si prova sia importante per poi stare meglio con la mia bambina.

*Sara Rocanova  
mamma di Letizia*

Sono Cristina, mamma di Giorgia, che frequenta il nido Gazza Ladra nella sezione piccoli e ho partecipato molto volentieri ad un corso di due incontri, organizzato dai nidi in collaborazione con la pedagogista Alessandra Caprari e con l'assistente sociale Barbara Motti del centro per le famiglie del Distretto. Durante questi incontri ci è stata data la possibilità di confrontarci e discutere su come gestire le piccole "difficoltà" che le nostre famiglie si trovano ad affrontare nella crescita e nell'educazione di un bambino da 0 ai 3 anni. Questo corso ci ha aiutato a capire quanto sia importante e necessario saper riconoscere, gestire e soprattutto "saper dare un nome" alle emozioni, che scaturiscono in ognuno di noi (genitori e figli), nelle diverse situazioni che ci si presentano durante l'arco della giornata.

Credo sia importante e molto utile proporre incontri analoghi con la pedagogista e questi esperti, in quanto con la loro esperienza e le loro competenze riescono a dare tante risposte ai "perché" dei genitori, che a volte non sanno come arginare alcuni comportamenti dei propri figli.

*Cristina Bonini  
mamma di Giorgia*



## PROGETTO " SPECIALITÀ DELLA CASA : DEGUSTAZIONE DI FILASTROCCHHE E FOLE BEN STAGIONATE CON CONTORNO FRESCO DI BAMBINI"

*Scuola dell'infanzia " Aurelia Este"*

Quest'anno, abbiamo programmato un "assaggio" della cultura del nostro passato. L'incontro dei bambini delle scuole dell'infanzia statali "Aurelia Este" di San Martino in Rio con la cultura popolare emiliana, ormai misconosciuta, e' non a caso verbale e non a caso con degli anziani. Nel mondo contadino che ci ha preceduto, non ci si poteva permettere di mandare a scuola i figli ma, nel contempo, ai bambini era assicurata, per via orale, la conoscenza delle tradizioni (in particolare ai più piccoli, le storie, le conte, le nenie e le filastrocche). Erano gli anziani ad assolvere a questo compito. Essi non sapevano scrivere e parlare in italiano, ma utilizzando la lingua madre appresa in famiglia, il dialetto reggiano, trasmettevano ai nipoti la cultura e la saggezza popolare. Durante i racconti,

ziani di calibrare ogni volta i toni, le parole e i gesti nei confronti dei piccoli uditori, contribuivano a creare un' atmosfera a volte magica, a volte misteriosa, ma anche comica, nella quale i bambini non si spaventavano troppo, ma serenamente, imparavano poco a poco a superare le loro paure. L'ultimo fattore che qualificava la relazione anziano-bambino, era la presenza di tempo, da parte dei narratori, elemento oggi molto scarso, come scarsa e' la presenza degli anziani in famiglia .

Considerando ancora oggi ricreativo e terapeutico il repertorio di fole, conte e filastrocche popolari emiliane, abbiamo desiderato riproporre l'incontro fra anziani e bambini alla Casa di riposo, per riscoprire e riappropriarci di nuovo,

8



il legame affettivo che univa i nonni ai nipoti, la presenza degli altri bambini della casa, generava sicuramente più calore che quello presente nelle stalle o davanti ai focolari domestici. Nelle narrazioni popolari, rivolte all'infanzia, erano presenti elementi della vita reale, elementi fantastici ma era anche previsto il contatto fisico fatto di sguardi, gesti e a volte ancora più diretto, come il privilegio dei più piccoli di potersi sedere, sulle gambe dell'anziano/a. I primordiali ritmi e cantilene che cadenzano spesso i testi narrati o cantati, o le conte, l'abilità degli an-

del repertorio infantile della civiltà contadina. Simona Tosi un'anziana, brillante maestra, è stata la "mediatrice culturale" nel viaggio ricreativo condiviso, verso la riscoperta dell'anzianità e della originalità del dialetto reggiano. Ringraziamo a partire dall'Amministrazione e dal personale della Casa di Riposo, tutti coloro che hanno reso possibile questa bella esperienza.

*Teresa Ghizzoni*





## FILASTROCCH E CONTE IN DIALETTO REGGIANO

(Per imparare e scherzare coi nonni come si faceva un tempo)

Tratte dalla raccolta "Arin bucin" di L. Cassinadri e L. Pantaleoni

### INDOVINELLO

(Nascondendo dentro ad una delle mani chiuse a pugno un piccolo oggetto)

Pin Pin, cavagnin :

Cost l'è vod e cost l'è pin !

### Traduzione

Pin, Pin, cestellino:

Questo è vuoto, e questo è pieno !



### SCHERZO PER CONOSCERE LE DITA

(indicandole una ad una dal pollice al mignolo)

Cost' chè l'è andè in dal pos !,

Cost'chè a la tirè so,

Cost'chè al l'à sughè,

Cost'chè la fat la sòpa,

E al mignulein al l'à magneda totà !

### Traduzione

Questo è andato nel pozzo ,

Questo lo ha tirato su;

Questo lo ha asciugato;

Questo ha fatto la zuppa e

Il mignolino se l'è mangiata tutta !

### ACCAREZZANDO LE MANI :

Maneina, maneina,

La gata in canteina,

cla magna al furmaìn:

Grata, grata tot i putin !

(In quest'ultima frase, si fa il gesto di grattare l'interno da sotto del palmo della manina del bimbo al quale nella prima parte si accarezzava esternamente la mano)

### Traduzione

Manina, manina, La gatta in cantina,  
che mangia i formaggini:

Gratta, gratta tutti i bambini !



**SCHERZO TRA DUE AMICI**

(Tenendo la mano morbida dell'altro e guidandola)

La man l'è morta!  
(Si accarezza la mano dell'amico)  
La pecia la porta, ( Idem )  
La pecia al purtoun !.....  
( Si sfiora una guancia).  
La da un sciaf al so padroun !  
(Si da uno schiaffetto nell'altra guancia)

**Traduzione**

10 *La mano è morta!  
Picchia alla porta,  
Picchia al portone.  
Da uno schiaffo al suo padrone !*



**SCHERZO - GIOCO  
MENTRE SI LAVANO LE SCODELLE**

(L'adulto tiene il bambino seduto sopra le sue gambe. Di fronte a sé e dondola avanti e indietro mentre canta la canzone)

Leva, leva al scudeli,  
per magner al taiadeli;  
Levi bein, levi mel,  
Bota l'acqua in dal canel !  
(Si fa la finzione di imitare il gesto di buttare il bambino giù per terra ! )

**Traduzione**

*Lava lava, le scodelle,  
per mangiar le tagliatelle;  
Lavale bene,  
lavale male,  
butta l'acqua nel canale !*





## STORIA DI PEDER VOLTA

(Storiella per scherzare e ridere di un amico)

A gh'era na volta Peder Volta,  
cal 'la feva in una sporta !  
ma la sporta, l'era ròta  
e ..... ( indicare il nome )  
al gh'era s'òta !

### Traduzione

*C'era una volta Pietro Volta,  
che faceva la cacca in una sporta !  
ma la sporta, era rotta  
e ..... c'era sotto !*

## SCHERZO

*Contando i bottoni della camicia uno ad uno dall'alto*

(Questo gioco serve per indovinare che personalità si ha, essa si rivela dal nome dell'ultimo bottone che si possiede )

1. Om,
2. Bell'om,
3. Furb,
4. Leder,
5. Galantom !

### Traduzione

1. Uomo,
2. Bell'uomo,
3. Furbo,
4. Ladro,
5. Galantuomo !

## Valutazione degli insegnanti sul progetto con gli anziani

A percorso concluso, le insegnanti hanno fatto alcune constatazioni. La scuola dell'infanzia, accoglie anche bimbi le cui famiglie sono di origine meridionale e straniera. La loro comprensione del dialetto reggiano, nonostante i testi siano stati sempre tradotti in italiano e accompagnati da gesti, è stata per alcuni, un po' difficoltosa. Al di là dello specifico contenuto del progetto, l'obiettivo di avvicinare serenamente i bambini agli anziani è stato realizzato in pieno da tutti. Ciò, non era scontato. Infatti oggi è raro che queste due generazioni si incontrino e si conoscano. La spontaneità dei bimbi, l'affettuosità dei nonni, la disponibilità dei volontari, l'accoglienza degli operatori e non per ultimo la preparazione psicologica sui bambini svolta dagli insegnanti, hanno reso non solo possibile, ma divertente, coinvolgente e arricchente il tempo dell'ascolto. Sapere ascoltare, corrisponde ad una regola fondamentale nelle relazioni, ieri come oggi. I testi proposti spesso, prevedevano un accompagnamento fisico dei gesti dell'anziano, ritmati da cantilene sui bambini i quali, spesso si sono avvicinati a loro confidenzialmente. Ecco che dall'ascolto si è passati all'incontro personale. Ciascuno coi propri tempi, coltiviamo insieme il buon germe seminato.

## PROGETTO "STARE BENE A SCUOLA" E AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE IN VARIE SITUAZIONI

*Scuola primaria "Edmondo De Amicis"*



12

In questi anni la scuola primaria ha partecipato ad un tavolo di discussione comunale in cui varie agenzie educative del territorio si sono incontrate per affrontare con diverse modalità il TEMA DELLE REGOLE, che risultava essere il più trasversale e ineludibile. La scuola da sempre ha vissuto e vive questo argomento con dubbi, proposte, attività che di volta in volta coinvolgono alunni, insegnanti e genitori e tentano di dare risposte e modalità per affrontare sempre più consapevolmente un problema così difficile da risolvere. La scuola per sua natura è un luogo di regole come lo è la famiglia, gli ambienti di svago e quelli futuri del lavoro, quindi gli insegnanti si sono sempre fatti carico di affrontare l'argo-



mento in modo costruttivo e sostenendo ogni attività proposta con questo "fondamento generale" presentato e condiviso sempre con tutti i genitori.

Dopo l'intervento di esperti che hanno relazionato sulla situazione emersa dall'indagine-campione, effettuata due anni fa tramite questionario, la scuola ha recepito, dal gruppo di lavoro che opera in tal senso, l'input per organizzare attività mirate, adatte allo scopo.

In particolare si segnala l'attività di Educazione Motoria che quest'anno ha beneficiato di un'importante iniziativa.

1) PROGETTO REGIONALE DI ALFABETIZZAZIONE MOTORIA che ha coinvolto le classi prime, seconde, terze, quarte e quinte del corso A di Via Manicardi. Questo progetto è stato promosso dalla Regione e ha interessato la nostra scuola ad anno scolastico avviato. Due ore settimanali di educazione motoria con intervento di un esperto esterno che, oltre a gestire la lezione di educazione fisica, ha impostato una collaborazione con le insegnanti delle rispettive classi, per far riflettere gli alunni e affrontare consapevolmente le dinamiche



relazionali nel contesto dell'attività motoria.

Gli ATTEGGIAMENTI considerati importanti e chiariti agli alunni sono stati: saper ascoltare le spiegazioni per mettere in pratica un gioco; saper collaborare a coppie, nel piccolo e grande gruppo; saper accettare la sconfitta; migliorare le prestazioni applicando le regole con convinzione e serenità;

saper accettare gli errori dei compagni di squadra; saper accettare le decisioni dell'arbitro/adulto; partecipare con impegno alle attività, sapendo di essere importanti, indipendentemente dal risultato; vivere lo sport come occasione per interagire in modo positivo, al fine di realizzare un gioco, eliminando le prevaricazioni di ogni genere; uscire dalla palestra felici di aver giocato. Durante le attività settimanali gli alunni sono stati accompagnati dall'esperto a riflettere e discutere in palestra dei momenti critici che si sono presentati di volta in volta. L'esperienza si è verificata molto positiva. La capacità e le modalità di intervento degli esperti sono notevoli e si auspica che questa esperienza possa continuare an-



che gli anni prossimi e possa essere allargata a tutte le classi della scuola primaria, per offrire una continuità che potrebbe dare frutti importanti nella crescita e formazione dei ragazzi.

2) PROGETTO "CONI" finanziato con il contributo del Comune. Propone atti-

vità motoria condotta da esperti nei restanti corsi della scuola primaria: prime, seconde, terze, quarte e quinte dei corsi B – C – D per un totale di 15 classi.

Ogni classe ha un esperto del CONI per 12 ore complessive distribuite nelle settimane da marzo a maggio circa. Le attività si concluderanno a fine anno scolastico e avranno anche come rife-





14 rimento la preparazione della giornata "C'era una volta..." organizzata ogni anno nel centro storico del paese. Gli esperti, oltre a presentare diverse discipline sportive, effettuano interventi di psicomotricità soprattutto con gli alunni più piccoli accompagnandoli alla corretta percezione di sé e al controllo del proprio corpo. Questa proposta educativa viene presentata da

diversi anni ed è ritenuta valida per i molteplici aspetti relazionali e conoscitivi delle varie discipline sportive che gli alunni possono sperimentare. Attraverso la pratica sportiva si intende educare gli alunni alla collaborazione, all'accettazione degli altri e di sé, ad un concetto corretto di sport sia a livello di giocatori che di spettatori.

*Nilla Landini*





## PROGETTO "NO AL GIOCO D'AZZARDO" ARTE E TEATRO CONTRO LE SLOT MACHINE

*Scuola Secondaria di primo grado "Antonio Allegri"*

Durante l'anno scolastico 2013-2014 tutti gli alunni della scuola media "Antonio Allegri" di San Martino in Rio sono stati coinvolti in laboratori creativi sulla legalità.

La compagnia teatrale "NoveTeatro" di Novellara ha proposto ad un gruppo di ragazzi di terza media un'esperienza "L'isola che vorrei" che ha come tema la lotta contro il gioco d'azzardo.

Durante gli incontri preparatori, nella sala polivalente della scuola media, le attrici hanno invitato gli alunni a scrivere una storia fantastica, poi hanno fornito ai ragazzi semplici costumi per aiutarli ad "entrare" nella situazione magica ed esotica di quel luogo lontano.

Sotto la guida di Eva e Carolina, che hanno avuto il compito di condurre simulazioni, dibattiti, votazioni, i piccoli attori hanno scritto i principi costitutivi della loro comunità.

Sabato 8 marzo, nella sala d'Aragona, i ragazzi hanno allestito lo spettacolo di restituzione davanti ai genitori, compagni e alle autorità.

Come progetto collaterale il team di Novellara, insieme ai docenti di Arte, ha proposto a tutti gli alunni il percorso "T-Shirt - lo non slot" che consiste nella realizzazione di un simbolo, un disegno contro il gioco d'azzardo da porre su una maglietta stampata grazie al contributo del comune e donata a ciascun ragazzo della scuola media.

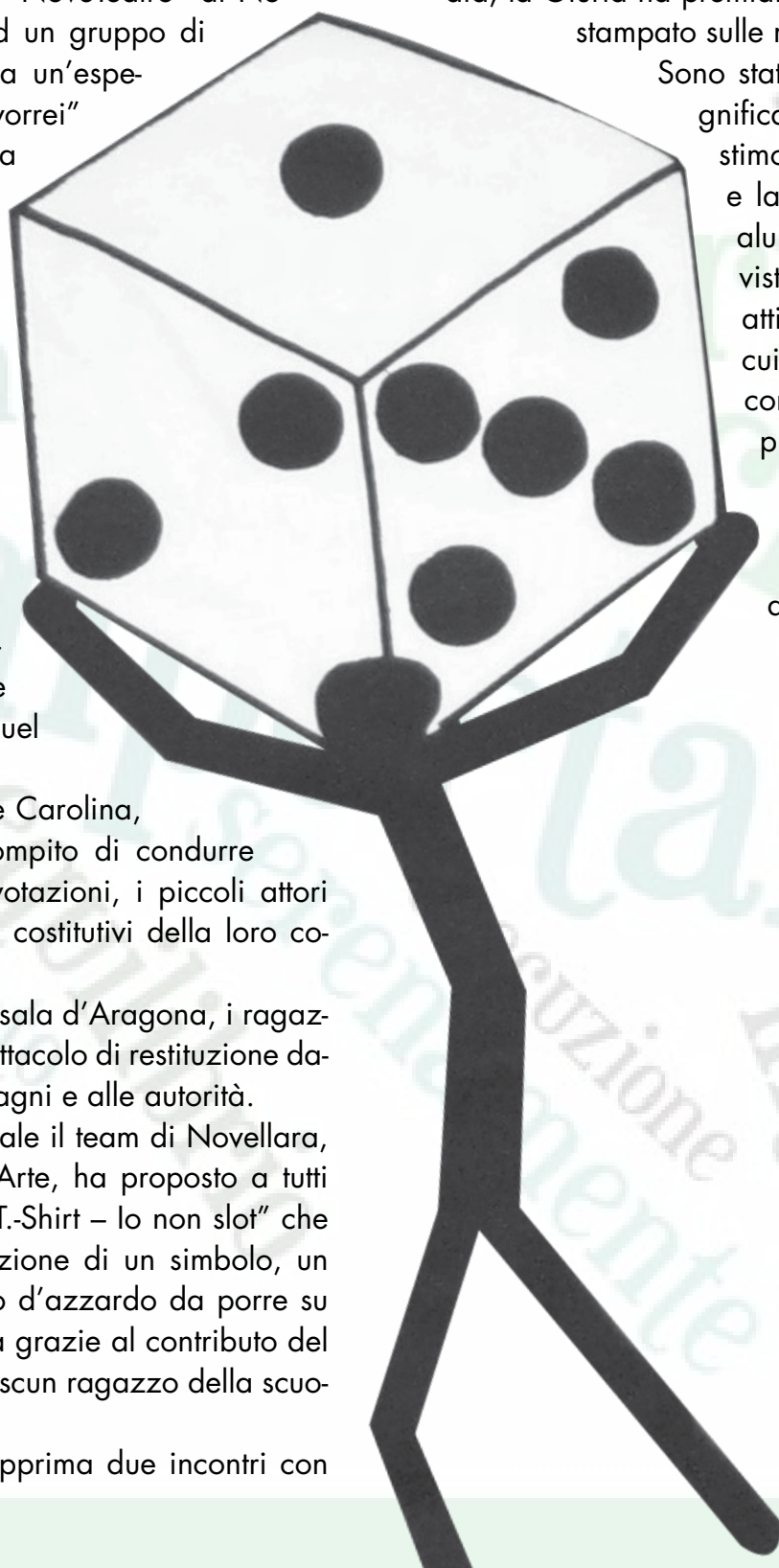
Sono stati effettuati dapprima due incontri con

i grafici per presentare il progetto, poi gli alunni sono stati invitati a creare individualmente, a coppie o a piccolo gruppo, i vari elaborati.

Sabato 24 maggio, nell'agorà della scuola media, la Giuria ha premiato il miglior logo stampato sulle magliette.

Sono state esperienze significative che hanno stimolato la fantasia e la creatività degli alunni e li hanno visti protagonisti attivi di progetti in cui si è parlato di convivenza civile, partecipazione attiva, rispetto delle regole, in altre parole di diritti e di doveri.

*Patrizia Cipolli*







## AL LAVORO PER DARE UN CONTRIBUTO AL PROGETTO

### *La parola ai protagonisti*

La scuola non è sempre facile: gli argomenti proposti sono spesso difficili, le lezioni talvolta noiose.

Tuttavia quel mattino quando la professoressa ci ha invitato a partecipare al laboratorio teatrale eravamo tutti molto contenti. Siamo scesi in fretta e siamo entrati nella sala polivalente dove si trovavano alcuni nostri compagni di terza media e due attrici: Eva e Carolina.

Ci siamo subito presentati facendo il "gioco dei nomi" ed elencando i nostri interessi, poi Eva ci ha proposto di inventare una storia che avesse come tema la lotta al gioco d'azzardo. Eravamo tutti propositivi, desiderosi di dare un contributo al progetto così ci siamo messi al lavoro scrivendo una sceneggiatura.

18 Eva e Carolina hanno distribuito ad ogni ragazzo le parti fornendo anche qualche costume di scena.

Sul palco però eravamo imbarazzati, rigidi, tesi, ma le attrici ci hanno fornito utili consigli insegnandoci ad utilizzare lo sguardo, il corpo, il movimento.

In breve tempo la timidezza è svanita, tutti ci sentivamo uniti e disponibili ad aiutarci a vicenda.

Dopo numerose ed estenuanti prove, ognuno di noi è riuscito a "calarsi" perfettamente nella parte e ci sentivamo pronti per l'esordio.

Sabato 8 marzo, nella Sala d'Aragona, abbiamo allestito lo spettacolo ed è stato un vero successo.

Nonostante le preoccupazioni, la recita è andata benissimo e tutto si è concluso con un fragoroso applauso.

Questa esperienza è servita a superare la timidezza, a collaborare con tutti i compagni coinvolgendo anche alunni che a scuola hanno alcune difficoltà.

Un grazie particolare a Eva e Carolina.

*Omar Aiello, Andrei Badanau,  
Vivian Campagnoli,  
Rebecca Corradini e Chiara Farioli*





La scuola secondaria di primo grado "Antonio Allegri" ha proposto ai ragazzi un concorso nel quale gli studenti avrebbero dovuto progettare un logo e uno slogan per combattere la dipendenza dal gioco d'azzardo. I professori di arte Corrado e Vizzini hanno parlato agli studenti di tutta la scuola di questo progetto spiegando i particolari per parteciparvi. Un incontro iniziale con i promotori del concorso ha chiarito le idee dei ragazzi sui pericoli del gioco d'azzardo come l'allontanamento dalla vita sociale e dalla propria famiglia oppure l'accanimento verso il gioco e la perdita di molto denaro. Tutti gli studenti in gruppo o individualmente hanno elaborato dei bozzetti iniziali che sono

stati poi perfezionati in un incontro con una esperta che ha dato consigli grafici fondamentali per lo sviluppo finale dell'elaborato. Il vincitore del concorso ha avuto l'onore di veder comparire su una maglietta, distribuita gratuitamente ad ogni ragazzo della scuola, il suo disegno con il suo slogan. Per noi studenti il progetto è stato molto educativo e divertente.

*Maddalena Bedogni  
Fabio Perricone*





*Il Gruppo "Scuola Famiglia Società" prosegue la progettazione anche nell'anno scolastico 2014-2015. Ha scelto di sviluppare il tema delle regole nei confronti del mondo digitale, di Internet e dei social network per cogliere le grandi opportunità di questa mondo virtuale, conoscere ed evitarne i pericoli.*